



Linee guida per i docenti di sostegno v1.1

Ogni docente ha delle proprie competenze sia legate alla classe di concorso che, attraverso la frequenza di corsi disciplinari l'hanno portato ad acquisire competenze spendibili nella didattica quotidiana, strettamente legate ad uno specifico anno scolastico e/o corso di studio, e per ultimo, per particolari passioni riconducibili a percorsi accademici.

Premesso ciò, ogni docente di sostegno, dovrebbe, come accade nella normale didattica di sostegno quotidiana, contattare il docente curricolare, affine alle proprie competenze, mettendosi a disposizione per dare un contributo didattico alla classe, che possa essere elaborazione di testi semplificati, partendo dal testo indicato dal docente curricolare.

Nel caso di progettazioni curriculari standard non dobbiamo far altro che continuare il lavoro del mattino, attraverso il confronto con il/i docente/i curricolare/i.

Nel caso in cui si sia impossibilitati nel predisporre appunti, perchè la disciplina che seguite al mattino in classe risulta essere troppo distante dalle vostre competenze, rimane un gap che potrebbe essere colmato attraverso il possibile confronto con altro collega di sostegno che ha competenze specifiche, ma che non è nel vostro CdC.

Predisposti gli appunti li inoltriamo alla mail del genitore o all'alunno stesso. Ricordo che attraverso la scheda informazioni alunno, sul registro elettronico, è possibile reperire i contatti della singola famiglia.

Le dispense preparate per il nostro alunno possono essere messe a disposizione di tutta la classe, come prassi quotidiana, per una didattica inclusiva. Ad oggi questa pratica avviene attraverso la piattaforma scelta dal docente curricolare, con il quale deve esserci la massima collaborazione.

Come previsto dalla nota ministeriale DaD, del 17.03.2020, per gli alunni con disabilità non si potrà che **progettare interventi** sulla base della disamina congiunta (docente – famiglia) delle **numerosi variabili e specificità che ciascuna singola situazione impone**. Il docente, qualora ne ravvisi la necessità, potrà utilizzare Whatsapp per facilitare l'interazione con lo studente.

Il nostro ruolo è quello di essere dei docenti di sostegno che, come uno strumento compensativo (ma dotato di empatia), sollevano l'alunno con BES da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo; la nostra professionalità e i nostri materiali possono e devono essere messi a disposizione di tutti.

Ulteriore indicazione è quella di farsi inserire nelle classi dei docenti che svolgono didattica sincrona, e nelle 2 piattaforme (Office365 e Moodle) in modo da poter vedere tutte le attività come codocente.

Ogni volta che qualcuno sperimenta una buona pratica, ne fa un piccolo riassunto/esempio/tutorial (pdf/testo/video) e chiede l'inserimento nella sezione DAD del sito al Prof. Amati.

Nei casi di alunni con programmazione fortemente differenziata è necessario mettersi in contatto con qualche docente curricolare per dare il proprio contributo collaborativo alla classe (non siamo i docenti dell'alunno ma della classe). Utile mantenere un rapporto con la famiglia (a mezzo telefono/mail).

F.to il Dirigente scolastico

Prof. Ugo Vitti

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L.gs n. 39/1993)